



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N°

SEDUTA DEL

Direzione Generale

DIPARTIMENTO **Ambiente, Territorio e P.S.**

OGGETTO Approvazione EPOS: programma strategico 2010-2013 per l'Educazione e la PrOmozione della Sostenibilità ambientale in attuazione del "Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilita" e del "Decennio per l'educazione allo sviluppo sostenibile" (DESS UNESCO Italia) - PO FESR Basilicata 2007-2013 linea di intervento IV 2.1.A e IV 2.1.B.

Relatore

La Giunta, riunitasi il giorno

alle ore

nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente		
2. Agatino MANCUSI	Vice Presidente		
3. Rosa GENTILE	Componente		
4. Attilio MARTORANO	Componente		
5. Rosa MASTROSIMONE	Componente		
6. Vilma MAZZOCCO	Componente		
7. Erminio RESTAINO	Componente		

Segretario: dr. Arturo AGOSTINO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **10** pagine compreso il frontespizio
e di N° **3** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ UPB _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ UPB _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

VISTO

il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n° 165 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA

la Legge Regionale 2 marzo 1996, n° 12 e successive modifiche ed integrazioni, concernente la "Riforma dell'Organizzazione Regionale";

VISTA

la D.G.R. 13 gennaio 1998, n° 11, concernente la individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale;

VISTA

la D.G.R. 23 maggio 2005, n° 1148, recante la nuova denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali, parzialmente modificata ed integrata con D. G. R. 5 luglio 2005, n° 1380;

VISTA

la D.G.R. n° 2117/2005 e la D. G. R. n° 125/2006 con cui sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnate;

VISTA

la D.G.R. 3 giugno 2006, n° 637 con cui si disciplina l'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale e dei provvedimenti dirigenziali;

VISTA

la L.R. n° 43 del 30/12/2009 concernente l'approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2010 e Bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012;

VISTA

la D.G.R. n° 3 del 7/01/2010, concernente l'approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli delle UPB del Bilancio di previsione 2010;

VISTA

la L. 6 agosto 2008 n.133 capo IV art.11 " Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

VISTI i seguenti Regolamenti comunitari relativi alle politiche di coesione 2007- 2013 ed in particolare:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006, modificato dal Regolamento (CE) 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei regolamenti

precedentemente richiamati;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con Decisione n. C (2007) 3329 del 13 luglio 2007;

VISTO il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Basilicata approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2007) 6311 del 7 dicembre 2007;

VISTA la D.G.R. n. 262 del 4/03/2008 di presa d'atto della suddetta Decisione della Commissione europea di approvazione del PO FESR 2007-2013;

VISTA la Decisione della Commissione europea C (2010) 884 del 2 marzo 2010 recante la modifica della decisione C(2007)6311 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini del sostegno transitorio dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Basilicata in Italia CCI 20071T161P0012;

VISTA la D.G.R. n. 497 del 18/03/2010 di presa d'atto della suddetta Decisione della Commissione europea di approvazione del PO FESR 2007-2013;

VISTA la "Descrizione del sistema di gestione e controllo del PO FESR Basilicata 2007/2013 ex art 71 del reg. CE 1083/2006 e dei cinque Manuali di procedure relativi alla suddetta "Descrizione del Sistema di gestione e controllo", approvati con Determinazione Dirigenziale n. 2313 del 16 settembre 2009 dell'Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2007-2013;

- a) Manuale dei controlli di primo livello del PO FESR Basilicata 2007/2013;
- b) Manuale di Gestione delle irregolarità del PO FESR Basilicata 2007/2013;
- c) Manuale sulle procedure di rendicontazione della spesa, monitoraggio e reporting;
- d) Descrizione e Manuale Utente del Sistema informativo di monitoraggio ;
- e) Manuale sulla interoperabilità tra il sistema informativo contabile, il sistema di monitoraggio SIMIP e l'applicativo "provvedimenti amministrativi";

VISTA la DGR n. 932 del 08/06/2010 relativa al Sistema di Gestione e controllo e presa d'atto della valutazione di conformità e dell'accettazione della Commissione Europea;

VISTA la DGR n. 46 del 20 gennaio 2009 così come modificata dalla DGR 1708/2009 e dalla DGR 1935/2009, avente ad oggetto "PO FESR Basilicata 2007/2013 Approvazione Piano Finanziario per obiettivo operativo e per linea di intervento

VISTI i Criteri di Selezione modificati, versione 3.0 approvata dal Comitato di Sorveglianza in data 13/7/2010;

VISTO che l'Obiettivo Specifico IV.2 Promuovere la Rete Ecologica della Basilicata attraverso la tutela e la conservazione del sistema delle aree protette e della biodiversità valorizzandone la dimensione sociale ed economica si prefigge di:

- tutelare la biodiversità e il paesaggio con l'attenzione anche agli spazi semi naturali e antropizzati;
- realizzare la Rete Ecologica della Basilicata contro la frammentazione;
- promuovere un armonioso rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale per un uso responsabile delle risorse finite (acqua, energia, suolo, produzione di rifiuti);
- sviluppare attività imprenditoriali ecocompatibili inserite nelle filiere e nei sistemi turistici;
- promuovere azioni di marketing territoriale, costituzione di marchi d'area e di certificazione ambientale di imprese.

ATTESO che i suddetti criteri di selezione, alla linea di intervento IV.2.1.B, prevedono di *“promuovere la conoscenza e l’informazione sul patrimonio della biodiversità presente nella Rete Ecologica della Basilicata attraverso azioni di marketing territoriale e di promozione di marchi d’area - codice n. 55 Promozione delle risorse naturali e come Beneficiari degli interventi sono Regione, Enti Locali, Enti Parco, altri organismi gestori di ‘emergenze’ naturali, ecc.;*

ATTESO che i suddetti criteri di selezione, alla linea di intervento IV.2.1.A, prevedono di *“accrescere la accessibilità materiale ed immateriale delle risorse naturali della Rete Ecologica della Basilicata nonché la loro valorizzazione ai fini di un turismo sostenibile - codice n. 51 Promozione della biodiversità e protezione della natura (compreso Natura 2000) li e come Beneficiari degli interventi sono Regione, Enti Locali, Enti Parco, altri organismi gestori di ‘emergenze’ naturali, cc.;*

PREMESSO che:

nell’arco degli ultimi trent’anni, il significato e gli obiettivi dell’educazione ambientale sono fortemente evoluti e ampliati verso un concetto di strumento fondamentale per la crescita di una società consapevole e democratica;

a livello internazionale l’importanza del rilancio di specifiche strategie educative integrate con le politiche di sostenibilità, ribadita dalla Conferenza di Johannesburg 2002, ha portato alla proclamazione del Decennio dell’educazione per lo sviluppo sostenibile 2005-2014 da parte dell’Assemblea generale delle Nazioni Unite (dichiarazione n. 57/257 del 20 dicembre 2002), che ha individuato nell’UNESCO l’organismo responsabile della promozione del decennio;

che nel contesto soprarichiamato si inserisce la **Strategia UNECE** (United Nation Economic Commission for Europe) per l’educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), sottoscritta a Vilnius (Lituania) nel marzo del 2005 dai ministri europei dell’ambiente e adottata dall’Italia;

che la strategia, ponendosi come quadro di riferimento e di orientamento per le politiche dei vari paesi aderenti, definisce l’ESS come “un processo permanente che interessa l’individuo lungo l’intero arco della vita”;

pone l’accento non solo sull’educazione formale della scuola e dell’università, ma anche su quella informale, i cui contenuti transitano, soprattutto, nei mezzi di informazione e comunicazione e nella pubblicità;

precisa che l’ESS è un concetto ampio che trae origine dall’educazione ambientale, ma che non si limita ad essa e, inglobandola, rafforza quell’approccio integrato che mette in relazione diverse tematiche da affrontare sia a livello locale che globale, come la cittadinanza attiva, la pace, la democrazia, i diritti umani, lo sviluppo equo e solidale, la tutela della salute, quella delle pari opportunità e quella culturale, la protezione dell’ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali;

in sintesi, si può affermare che l’educazione è un processo permanente per tutta la vita (life long learning), è un processo di apprendimento sociale (social learning), è un processo teso alla sostenibilità del vivere;

obiettivo strategico generale della educazione alla sostenibilità e’ porsi al centro dei processi di cambiamento, diffondersi nel territorio, creare nuova cittadinanza, essere anticipatrice, sperimentatrice, palestra per praticare futuri sostenibili possibili;

che l’attività di educazione di estrinseca in una molteplicità di tipologie che vanno dalla informazione, alla formazione, alla comunicazione, alla sensibilizzazione, alla partecipazione da favorire con specifiche tecniche e strumenti;

a livello italiano la strategia UNECE viene promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio;

che in Italia presso il MATTM è definito il Sistema Nazionale INFEA per l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale, come integrazione dei sistemi esistenti a scala regionale;

che il sistema educativo nazionale, più volte riprogrammato sulla base dell'evoluzione concettuale che ha permeato la funzione dell'educazione ambientale nel nuovo contesto globale, ha come principale strumento di attuazione e di indirizzo per l'attività delle amministrazioni centrali e regionali il documento approvato il 1/8/2007 da parte della Conferenza Stato-Regioni "**Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni in materia di educazione per lo sviluppo sostenibile**";

che il "Nuovo Quadro Programmatico" è suddiviso in diversi livelli di azione, servizi e attività secondo l'articolazione che distingue:

Azioni di livello nazionale, tra cui: sviluppo e attuazione della strategia UNECE e contributo al decennio ONU per l'educazione allo sviluppo sostenibile; azioni volte a favorire l'interconnessione istituzionale e funzionale tra diversi Ministeri; azioni tese al riconoscimento della figura dell'operatore professionale per l'educazione ambientale e alla sostenibilità; azioni congiunte di formazione sui temi della sostenibilità rivolte a rafforzare il Sistema INFEA; sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo INFEA e della ESS; partecipazione a programmi e progetti comunitari, ecc.

Azioni di livello interregionale, tra cui, in particolare: progetti di cooperazione interregionale su qualità, metodologie, servizi, temi, banche dati e sistemi di archiviazione interattivi delle esperienze, ecc. (su progetti/tematiche comuni, di ricerca, formazione, scambio di esperienze, su programmi e progetti comunitari, per lo sviluppo e il sostegno alle attività della RES - Rete delle Regioni Europee per l'Educazione alla sostenibilità;

Azioni di livello regionale (i programmi redatti da ciascuna regione), articolate in:

- sviluppo dei Sistemi Regionali INFEA e dei Centri di Coordinamento regionale, sistematizzando e integrando strutture e competenze delle Amministrazioni regionali, compresi gli enti strumentali, secondo il principio dell'efficienza e dell'efficacia della spesa;

- sostegno ai CEA, alle Scuole, alle Strutture operanti nei sistemi di EA nell'ambito dell'educazione formale e non formale;

- formazione mirata per gli operatori dei CEA, degli insegnanti e degli operatori delle Scuole e delle Strutture per l'educazione formale e non formale della Regione (percorsi formativi ai diversi soggetti operanti nei Sistemi di EA);

- azioni di sistema con enti pubblici, imprese, università, agenzie scientifiche e tecnologiche, processi di sviluppo sostenibile sul territorio (Agenda 21 Locale, acquisti verdi, risparmio energetico, ecc.), favorendo altresì la creazione di micro-reti territoriali orientate a realizzare azioni di sostenibilità nella gestione del territorio;

- sviluppo e valorizzazione dei rapporti con il Sistema delle Aree Naturali Protette e con la Rete Natura 2000;

- educazione ambientale per gli adulti e promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili;

- cittadinanza attiva: elaborazione di programmi e progetti che promuovano processi partecipativi di trasformazione territoriale sostenibile;

- azioni di innovazione rivolte all'introduzione dei temi della sostenibilità nel settore della Formazione Professionale iniziale e nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;

- realizzazione di progetti di educazione alla sostenibilità ambientale integrati e correlati con le azioni di pianificazione regionale (piani di settore, piani strategici, piani territoriali, ecc.);

- programmi regionali di comunicazione e sviluppo di progetti sulla sostenibilità integrati con altre reti e realtà che operano a livello regionale, anche per promuovere e affiancare programmi di cooperazione internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile, creando proficue sinergie territoriali con tutti i soggetti che operano in tale settore;

che, contestualmente all'approvazione del documento sopracitato, la Conferenza Stato-Regioni ha sancito un Accordo (n. rep. 162/CSR) che impegna i sottoscrittori a rilanciare il processo di concertazione in materia di INFEA e di ESS, mediante la sottoscrizione di specifici Accordi di

Programma sostenuti finanziariamente da entrambe le istituzioni e riferibili alle annualità 2007-2009;

che la Commissione Ambiente e Protezione Civile della Conferenza dei Presidenti nella seduta del 28/4/2009 ha approvato il “*Sistema di competenze necessarie a svolgere l’attività di promozione della qualità ambientale e dello sviluppo sostenibile del territorio* (Manager) ed il “*Sistema di competenze necessarie a svolgere l’attività di educazione ambientale ed alla sostenibilità*” (Operatore);

CONSIDERATO che

la Regione Basilicata con D.G.R. 2/8/2002, n. 492 ha istituito il sistema regionale IN.F.E.A, formato da un Centro di Coordinamento Regionale e da una rete di Centri ed Osservatori che in sinergia hanno operato in simbiosi con i relativi ambiti territoriali di riferimento per la diffusione e sedimentazione della cultura alla sostenibilità;

che la successiva DGR n. 910 del 26/5/2003 ha costituito il Coordinamento Regionale di educazione Ambientale (CREA) ed il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) del sistema INFEA;

che con DGR n. 223 del 21/2/2006 è stato approvato il sistema di Indicatori di Qualità per la Regione Basilicata (SIQUAB) come guida per il funzionamento del sistema stesso, per la realizzazione e la valutazione delle azioni e delle attività programmate, un insieme di criteri valoriali desunti con riferimento a buone pratiche che hanno caratterizzato l’evoluzione dell’educazione ambientale a livello nazionale ed internazionale, da utilizzare per accreditare i centri e gli osservatori ambientali alla rete;

che con DGR n. 489 del 3/4/2006 è stato approvato il disciplinare per la definizione e l’attuazione del sistema regionale REDUS (Rete di Educazione alla sostenibilità), definendo la composizione del CREA (ne fanno parte il DG Dipartimento Ambiente, il responsabile del sistema, un esperto nominato dal DG) ed il Laboratorio della REDUS (ne fanno parte il responsabile del Centro, un rappresentante della Direzione scolastica regionale, un rappresentante ARPAB, CEA, OAS, ecc.);

che con DGR 1744 del 21/11/2006 sono state apportate modifiche ed integrazioni al sistema medesimo;

che nel periodo passato la REDUS, attestata al Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità, ha svolto un programma ricco di attività, sperimentando nel contempo la efficacia del sistema di indicatori di qualità approvato;

RITENUTO che

lo sviluppo di un’adeguata strategia di informazione e di comunicazione, di sensibilizzazione e di partecipazione è il presupposto stesso del successo delle politiche e delle iniziative a tutti i livelli, dell’Unione europea e dei partner territoriali, della Regione e degli altri enti territoriali;

RITENUTO di

riprogrammare, unitamente alle attività e agli stanziamenti di bilancio annuale e pluriennale, nonché alle linee di intervento del PO FESR 2007-2013, le strategie e le attività di educazione allo sviluppo sostenibile redigendo un programma strategico denominato EPOS;

porre a fondamento del nuovo Programma strategico 2010-2013 la consapevolezza che il problema epocale del surriscaldamento del pianeta rappresenta la principale emergenza attuale e dei prossimi decenni, che i trend e i fenomeni globali hanno ripercussioni a scala locale e regionale, che affrontare tali problematiche richiede un impegno coerente di lunga durata da parte di tutti gli

attori sociali, economici e istituzionali e che sono necessarie misure strutturali, così come un investimento educativo e culturale, continuamente rinnovati;

inserire le politiche di sviluppo delle attività di informazione ed educazione alla sostenibilità coerentemente nel quadro delle politiche regionali attivate per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile;

RITENUTO che la prima fase sperimentale del Sistema di Indicatori di Qualità per la Regione Basilicata può ritenersi sufficiente a testare il funzionamento e l'efficacia dello stesso;

RITENUTO di apportare modifiche al vigente sistema nell'ottica di uno snellimento funzionale alla crescita del Sistema Regionale REDUS;

sviluppare una attività di consultazione per la definizione delle priorità programmatiche per il settore INFEA per il prossimo triennio 2011-2013;

PRESO ATTO che la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità

nel periodo di formazione della proposta di programma, ha tenuto una serie di incontri informali con altre direzioni generali finalizzati a condividere il percorso strategico programmato e ad individuare possibili azioni ed attività di comune interesse avente il fine di diffondere la cultura della sostenibilità ambientale;

al fine di giungere ad una costruzione partecipata del nuovo programma regionale strategico per l'Educazione e la promozione della Sostenibilità ambientale, in data 3 novembre 2010, ha svolto incontri con i CEAS, gli OAS accreditati alla REDUS regionale, con i nuovi soggetti (associazioni e cooperative) che hanno fatto richiesta di entrare nella REDUS; con gli Enti territoriali (Parchi, Comunità Montane, Anci, Arpab, Organizzazioni ambientaliste) tesi ad illustrare le strategie e la organizzazione del programma, nonché le modifiche del disciplinare di attuazione del sistema REDUS;

PRESO ATTO che la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità ha anche condiviso con i soggetti sopracitati un periodo di approfondimento per ricevere integrazioni, osservazioni, modifiche alla proposta di programma presentato;

che sono pervenute numerose osservazioni da parte dei CEAS tese principalmente a richiedere:

- il mantenimento della distinzione tra i CEAS (accreditati alle 5 funzioni esistenti) e gli OAS (accreditati solo per 3 funzioni- formazione, informazione e capacità di lavorare in rete);
- specificazioni sulla tipologia nuova chiamata gruppo "Amici della rete" cioè i sostenitori della rete intendendo per tali innanzitutto gli enti pubblici che riconoscono un CEAS come agenzia territoriale, che dimostrano di finanziare attività di educazione ambientale e alla sostenibilità;
- l'eliminazione della complessa fase di rendicontazione delle spese;
- la individuazione di criteri per l'assegnazione dei gufetti a rappresentare i livelli di qualità dei nodi;
- la partecipazione dei CEAS alla fase di accreditamento dei nodi;
- specificazioni in merito agli strumenti e le modalità di finanziamento previste nel programma: il bando pubblico, il contributo in conto capitale ai CEAS ed OAS, il contributo forfettario;

RITENUTO di accogliere molte delle osservazioni presentate dai CEAS e OAS;

CONSIDERATO che all'attuazione del Programma di cui all'Allegato A potranno contribuire anche eventuali risorse messe a disposizione:

- dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio sulla base del documento "Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 1 agosto 2007;

- dall'Unione Europea per il finanziamento di eventuali progetti presentati ed ammessi a finanziamento

- da altri settori regionali, per il cofinanziamento di progetti comuni;

VISTE la DGR 1824 del 18/10/2010 e la DGR 2784 del 30/12/2005 rispettivamente relative ad impegni finanziari per programmi di valorizzazione delle risorse tartufigole e della rete escursionistica regionale in cui sono specificatamente previste azioni di divulgazione, informazione e sensibilizzazione, richiamate nel programma EPOS;

VISTA la richiesta di parere formulata con nota del 16/11/2010 prot. n. 213142/7502;

VISTO il parere favorevole della AdG PO FESR BASILICATA 2007-2013 del 22/11/2010 prot. n. 221208/71AU;

VISTO l'articolo 48 della Legge Regionale n. 34/2001;

DATO ATTO che ricorrono i presupposti dell'urgenza;

Su proposta dell'Assessore al Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità;

Ad unanimità di voti

D E L I B E R A

1) di approvare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, il Programma strategico 2010-2013 per l'Educazione e la PrOmozione della Sostenibilità ambientale in attuazione del "Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilita'" e del "Decennio per l'educazione allo sviluppo sostenibile" (DESS UNESCO Italia) – PO FESR 2007-2013 linea di intervento IV 2.1.A e IV 2.1., riportato nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

2) di approvare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, le modifiche alla DGR n. 489 del 3/4/2006 avente ad oggetto: "Approvazione del disciplinare per la definizione ed attuazione del Sistema regionale REDUS", come riportate nell'Allegato B (come da modifiche puntuali evidenziate nell' Allegato "C"), parte integrante della presente deliberazione;

3) di delegare il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità, sulla base degli obiettivi, delle linee guida, degli strumenti, delle tipologie di azione di cui all'Allegato A, nonché' delle risorse finanziarie disponibili, a predisporre annualmente gli strumenti operativi previsti negli allegati A e B relativi alle tematiche prioritarie in attuazione della presente deliberazione;

4) di dare atto che alla realizzazione del programma di iniziative per il 2010-2011 si provvederà con i fondi stanziati agli appositi capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, pertanto, **di preimpegnare, ai sensi della L.R. 34/2001**, la somma complessiva di euro **779.088,77** come di seguito riportato:

- capitolo U20203 INFEA fondi regionali euro **238.688,77**
- capitolo U21154 euro **47.000,00**
- capitolo U21153 euro **67.000,00**
- capitolo U36834 PO FESR IV 2.1.A euro **400.000,00**
- capitolo U21302 fondi regionali euro **26.400,00**

5) di dare atto che alla realizzazione del programma di iniziative per il 2010-2011 si provvederà, altresì, con i fondi statali già pervenuti ed incassati sull'apposito capitolo in entrata 2621 per euro **270.987,50** in corso di accertamento e che saranno disponibili sul capitolo U21009 del bilancio regionale di previsione 2011 e a valere sulle disponibilità per il 2011 della misura PO FESR IV 2.1.B con riferimento al capitolo U36835 per euro **200.000,00**

5) dare mandato all'Ufficio responsabile della Linea di Intervento di assicurare la gestione, il controllo, la sorveglianza, il monitoraggio, la rendicontazione e la pubblicità delle due operazioni in oggetto nel rispetto delle disposizioni regolamentari (Reg. CE 1083/2006; Reg. CE 1828/2006), delle previsioni della "*Descrizione del sistema di gestione e controllo del PO FESR Basilicata 2007-2013 ex art. 71 del reg. CE 1083/2006*" approvata con DGR n. 1066 del 10 giugno 2009 e dei seguenti Manuali previsti approvati dall'Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2007-2013:

- a) Manuale dei controlli di primo livello del PO FESR Basilicata 2007-2013;
- b) Manuale di Gestione delle irregolarità del PO FESR Basilicata 2007-2013;
- c) Manuale sulle procedure di rendicontazione della spesa, monitoraggio e reporting;
- d) Descrizione e Manuale Utente del sistema informativo di monitoraggio (SIMIP);
- e) Manuale sulla interoperabilità tra il sistema informativo contabile, il sistema di monitoraggio SIMIP e l'applicativa "Provvedimenti autorizzativi"

6) di dare atto che, per i programmi operativi delle successive annualità 2011, 2012 e 2013, le risorse necessarie saranno individuate nell'ambito delle apposite autorizzazioni di spesa che verranno disposte in sede di approvazione annuale del bilancio di previsione regionale;

7) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sul sito internet della Regione Basilicata.

IL RESPONSABILE P.O.

(arch Anna Abate)

IL DIRIGENTE GENERALE

(dott. Donato Viggiano)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data _____
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

